

manifatturiero del Piemonte. Presentando questa edizione della relazione, è con soddisfazione che registriamo non da quest'anno, ma da tempo, il continuo sviluppo e l'intrecciarsi di attività di analisi e di interpretazione intorno al sistema Piemonte. Possiamo ascrivere tale produzione al patrimonio di creatività intellettuale delle scienze sociali piemontesi.

È dentro questo patrimonio che, necessariamente, si possono e si debbono manifestare fisure, convergenze o divaricazioni che accompagnano lo sviluppo della congiuntura e lo scomporsi e il rifrangersi del caleidoscopio degli indicatori. Le sintesi che i diversi produttori di analisi articolano svolgono esattamente questo compito di animazione del dibattito. Perciò è utile che, fatti salvi un vocabolario e una sintassi comune, le divergenze emergano e siano anche, se possibile, numerose.

L'IRES si avvicina al cinquantésimo compleanno. Nel suo passato e nelle tracce della sua storia è possibile riscontrare, al di là dei risultati concreti rappresentati dal metodo e dai dati, soprattutto un impegno: contribuire alla costruzione di una società dove il sociale e l'economico trovino la sintesi migliore per progredire verso un giusto benessere. Anche per questo abbiamo cercato di far sì che l'appuntamento rappresentato dalla presentazione del *Piemonte Economico Sociale* fosse coerentemente, anno dopo anno, un bilancio il più possibile scrupoloso dello stato di salute della società locale e delle sue opportunità per il futuro. Lo facciamo, lo abbiamo sempre fatto in passato, con la consapevolezza delle necessarie dosi di apertura critica, ma anche di ottimismo verso ciò che il Piemonte e i suoi cittadini sanno offrire in termini di impegno, lavoro e creatività. Lo scopo è assicurare alla nostra regione, prima di tutto, ma anche e soprattutto al paese di cui siamo parte, quel progresso civile e culturale che è la sostanza vera delle società avanzate.

Siamo convinti di essere riusciti a dimostrarlo nei quasi cinquant'anni di attività di ricerca e in tutti gli anni in cui abbiamo rispettato l'impegno di presentare questa relazione. Non avremmo potuto farlo senza un incessante confronto e scambio di idee con la comunità tutta di ricercatori della regione. Ma, soprattutto, non saremmo riusciti a farlo senza il lavoro, l'impegno e le risorse di tutti i piemontesi: donne e uomini, giovani e anziani, antichi e nuovi.

Il direttore dell'IRES Piemonte
Marcello La Rosa